

sce pure ai minori di votare, eppure la Camera ha già riconosciuto che un ufficio aveva agito illegalmente perchè aveva impedito ad un minore, portato sulle liste elettorali, di votare. La legge proibisce pure ad uno che non goda dei diritti civili di votare.

Eppure in questa stessa discussione non si è contestato che le proteste di coloro che impugnavano l'elezione del signor Bottero perchè degli individui non godenti i diritti civili erano stati portati sulle liste ed avevano votato; non si è contestato, dico, che queste proteste non erano fondate, imperocchè la legge non ammetta discussione sulle liste debitamente approvate.

Se questo principio deve applicarsi a coloro che sono stati indebitamente portati sulle liste, la di cui iscrizione indebita non è contestata, deve applicarsi ugualmente a coloro che si trovano iscritti in due collegi.

Diffatti, o signori, se si facesse altrimenti bisognerebbe che l'ufficio si facesse ad esaminare se gl'iscritti nella lista fossero pure iscritti in qualche altro collegio.

Ma, si dirà, allora vi è una lacuna nella legge elettorale; ed io confesso schiettamente che esiste questa lacuna, che la legge elettorale non avrebbe dovuto restringersi a proibire ad un elettore di votare in due collegi, ma avrebbe dovuto comminare una pena contro questo fatto illegittimo.

A questa lacuna si riparerà quando che sia, ma allo stato delle cose io ripeto che, se la Camera non credette di dover annullare i voti da persone che evidentemente erano state portate indebitamente sulle liste elettorali, come i minori, come quelli non godenti i diritti politici, la Camera non può per la stessa ragione annullare il voto di chi era portato sopra una lista elettorale definitiva pel fatto solo che questi ha votato in altro collegio.

La regola generale trova qui la sua applicazione; e perciò reputo che sopra questo fatto non si abbia a tener conto delle proteste riferite alla Camera; che se la Camera ordina la stampa della relazione, io aspetterò allora per protestare contro coloro che hanno accusato il Governo di avere esercitato una pressione morale sugli impiegati, ed in specie sugli impiegati delle finanze, i quali hanno agito colla maggior libertà, come possono specialmente sapere gli onorevoli deputati della Savoia, dove forse la maggior parte degli impiegati delle finanze ha votato per i candidati opposti al Ministero.

CAVALLINI. Domando la parola per una mozione d'ordine.

La questione sollevata dall'onorevole Cais, ed in cui volle entrare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, tocca evidentemente la questione di merito.

Dall'onorevole De Viry fu proposto che la relazione venisse stampata e distribuita; questa proposta venne appoggiata dai deputati Borella e Barralis, e mi parrebbe prematuro ed inopportuno il discutere ora la questione di merito, perchè questo non ci condurrebbe ad altro che a farci perdere inutilmente tempo, dovendo noi ritornare sulla stessa questione.

Io vorrei dunque pregare il signor presidente di porre

ai voti quella proposta, o quanto meno di volere avvertire gli onorevoli deputati, che intendono ancora di prendere la parola, a limitarsi unicamente a parlare su questa proposta sospensiva; qualora poi questa proposta non venga ammessa, sarà il caso di addentrarsi a discutere la questione di merito.

BIANCHERI. Io mi oppongo alla mozione d'ordine che è stata posta innanzi dall'onorevole Borella ed appoggiata dal deputato Cavallini. Io stimo che la Camera debba tenersi sufficientemente edotta dai fatti che vennero enunciati contro quest'elezione. Avvi un sistema il quale fu costantemente seguito dalla Camera, ed è questo: che quando non si tratta di un'elezione per la quale gli uffizi sono di parere per la nullità o per la inchiesta, debbano le elezioni riferirsi, senz'altro vengano stampate la relazione ed i documenti.

Ora, io non so perchè si voglia fare un'eccezione per una elezione in cui non vi è nulla di così straordinario da impedire la Camera di immediatamente occuparsene. Si tratta di bollettini dubbi, e già l'onorevole relatore ha riferito che il dubbio non è di tal natura da richiedere l'ispezione oculare; il nome è scritto abbastanza chiaro; si tratta di giudicare se questo nome possa o no essere attribuito al conte di Camburzano o al signor Bottero; si tratta di una questione di diritto, se la legge elettorale siasi violata o invece rettammente applicata, e su queste questioni la Camera è istrutta abbastanza per occuparsene indilatamente.

Già molti oratori entrarono nel merito di questa elezione; il ministro stesso manifestò il suo parere; laonde mi pare che sia meglio esaurirla. Anch'io mi propongo di entrare nella discussione, e mi oppongo assolutamente al rimando.

DE VIRY. J'insiste sur la proposition que j'ai faite et qui a été appuyée par deux ou trois membres qui siègent de l'autre côté de la Chambre. Si nous entrons dans le fond de la question, j'aurais encore plusieurs choses à dire.

Voci. No! no!

DE VIRY. Mais il me paraît que ce n'est pas le cas. Toutefois, si la Chambre décide qu'on y doive entrer dès à présent, je crois devoir combattre l'opinion que vient d'émettre l'honorable président du Conseil, persuadé que cette fois ce sera bien la sienne. (*ilarità*)

Mais en attendant, je crois que nous perdons notre temps à vouloir commencer une discussion qui n'est pas suffisamment étudiée et éclairée. Je crois donc que la Chambre doit voter sur la proposition suspensive, et qu'après que les documents auront passés sous les yeux de chacun de nous, on pourra se livrer à la discussion sur le mérite de l'élection.

MELLANA, relatore. Io comprendo benissimo che motivi di delicatezza possano avere indotto l'onorevole Borella e qualche suo amico ad appoggiare la domanda della stampa di questo rapporto; mi aspettava di vedere che altri motivi della stessa specie muovessero gli onorevoli deputati della destra a dichiarare di godere questo tempo e di terminare questa elezione.